

LA VOCE DI VENEZIA

Il primo quotidiano online di Venezia
Anno XVII

PRIMA PAGINA

NOTIZIE VENEZIA MESTRE

NOTIZIE VENETO

NOTIZIE NAZIONALI



7.2 °C

Venezia

venerdì 19 Novembre 2021



Lo spettro di nuove chiusure si avvicina: Regioni vogliono Green Pass diverso

Home | Covid 19 | Lo spettro di nuove chiusure si avvicina: Regioni vogliono Green Pass diverso

la notizia dopo la pubblicità



Attilio Fontana

di: **redazione centrale**



Rivedere le regole a partire da quelle sul green pass, con misure più severe per i non vaccinati, e spingere sulla terza dose il più rapidamente possibile: le Regioni insistono sulla necessità di un cambio di passo nella lotta al Covid e chiedono una "riflessione

NOTIZIE DELL'ARCHIVIO DEL GIORNALE
COMMENTATE DAI LETTORI QUI SOTTO



4 dicembre
ore 16,00
Nuova Apertura
NaturPlus
Bio Store

naturplus.it

Numero Verde
800 593 260

Sestiere
di Cannaregio, 1783
Venezia (Ve)



urgentissima” con il governo alla luce dell’aumento dei casi, per salvare il Natale ed evitare nuove restrizioni e chiusure previste per le zone gialle o arancioni.

Una richiesta di incontro che il governo si dice pronto ad ascoltare e disponibile ad accogliere “a breve”, forse già lunedì, anche se la linea di Palazzo Chigi al momento non cambia: le uniche misure sul tavolo sono l’estensione dell’obbligo della terza dose al personale sanitario e la riduzione della durata del certificato verde, che il Consiglio dei ministri dovrebbe discutere nella riunione di giovedì prossimo.

“Il lockdown per i no vax non è oggetto di decisione” conferma il titolare della Farnesina Luigi Di Maio.

Dalla Conferenza delle regioni non arriva una proposta concreta ma la linea è quella del ‘doppio binario’ per il pass già emersa nei giorni scorsi: un super green pass solo per i vaccinati e i guariti, per poter andare in ristoranti, cinema, teatri, musei, stadi o a sciare nelle regioni che cambieranno colore e uno, ottenibile anche con il tampone, per lavorare e per i servizi essenziali. Una linea in realtà non condivisa all’unanimità, come confermano le parole del presidente delle Marche Francesco Acquaroli – “ulteriori restrizioni non sono utili, creerebbero altre tensioni e divisioni tra chi è vaccinato e chi non lo è” – e la cui fattibilità è tutta da verificare.

Lo ha ricordato il presidente emerito della Consulta Cesare Mirabelli: “mi pare un rimedio difficilmente praticabile e, dal punto di vista normativo, molto rischioso. Se la situazione è così vincolante, questo giustificerebbe l’imposizione di un obbligo di vaccinazione non una sorta di lazzaretto domestico”.

Il punto di vista dei presidenti è però un altro. Le Regioni, dice il presidente della Conferenza Massimiliano Fedriga “sono preoccupate” per il peggioramento della curva e per “la ricaduta che tale situazione potrebbe avere sulla ripresa economica e sulle attività sociali, a poche settimane dalle festività natalizie”.

L’incubo, in sostanza, è veder scattare la zona arancione a ridosso del Natale, con chiusure e restrizioni insostenibili dal punto di vista economico e sociale. Ed è per questo che i governatori stanno comunque già correndo ai riparti, con misure locali come quella disposta dal presidente della Sicilia Nello Musumeci: tampone a chiunque arrivi da Gran Bretagna e Germania e obbligo di mascherina all’aperto nei luoghi affollati.

“Si deve evitare in tutti i modi qualsiasi tipo di chiusura, sarebbe devastante per il nostro paese” conferma Attilio Fontana *(nella foto)*. Non solo: da giorni le regioni denunciano le sofferenze dei sistemi sanitari, in termini di arretrati da smaltire e di liquidità, con l’emergenza Covid che nel 2021 è già costata 2 miliardi in più di

Pensioni, novità in vista:
Quota 41, Lavoratori fragili e
Opzione donna

Le sirene esistono? Ecco un
video reale di pescatori per
farvi riflettere e decidere
(video non manipolato)

Festa riuscita? Ve la
racconto io la festa: un Rave
in via Garibaldi. Lettere

spot

Walter Onichini è in carcere,
Zaia: “Mattarella conceda la
grazia”

“Non mi hanno fatto entrare
all’Ospedale di Venezia per
accompagnare mia figlia”.
Lettere

Venezia da oggi ha il ticket
di ingresso. Potrà arrivare a
10 euro

Advertisements

quanto stanziato dal governo.

Alle Regioni risponde il ministro per gli Affari Regionali Mariastella Gelmini, dopo averne parlato con il premier Mario Draghi e il ministro della Salute Roberto Speranza. "Il governo è ovviamente disponibile a mettere in agenda a breve un tavolo di confronto".

L'incontro potrebbe esserci già lunedì ma fonti dell'esecutivo ribadiscono che al di là dell'obbligo della terza dose per i sanitari e la riduzione della durata del pass – da 12 a 9 mesi, anche se qualcuno vorrebbe ridurla a 6 – non ci saranno nell'immediato altri interventi.

Proprio su questo Speranza ha visto a palazzo Chigi il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli e nelle prossime ore chiederà al Cts un parere.

Restano però i motivi che spingono il governo a frenare: bisogna guardare i numeri. E i dati italiani dicono che nessuna regione dovrebbe passare nelle prossime ore in giallo e che un anno fa c'erano 34.282 casi e 753 morti mentre oggi sono 10.638 i casi e 69 le vittime.

Non solo, sempre un anno fa erano 3.670 le terapie intensive e 33.504 i ricoveri nei reparti ordinari, numeri neanche lontanamente paragonabili a quelli di oggi, con 503 pazienti in rianimazione e 4.088 nelle aree mediche. Senza dimenticare che ad oggi ci sono circa 8.400 posti di terapia intensiva che, grazie ai ventilatori polmonari acquistati lo scorso anno, possono salire fino a 13mila.

Ecco perché altri interventi non sono per ora sul tavolo e si continuerà a spingere sulle terze dosi come dimostra la circolare del Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo che dà alle Regioni la possibilità di anticipare le dosi booster ai 40-59enni a partire da lunedì.

Questo non significa però che anche dalle parti di palazzo Chigi non si sia acceso un campanello d'allarme e sono gli stessi esponenti del governo a sottolinearlo, da Franceschini alla Bonetti: servono "misure più rigorose" e "restrizioni per i non vaccinati".

Il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta è ancora più duro: "gli irriducibili devono essere reclusi ed esclusi dalla vita collettiva e dall'economia". E la stessa Gelmini ha ribadito ai governatori il suo ragionamento: nessuno vuole spaccare il Paese, ma se l'aumento delle ospedalizzazioni dovesse portare a nuove restrizioni, non è pensabile mettere sullo stesso piano i vaccinati e i non vaccinati.

Si vedrà. Con un punto fermo però: saranno sempre i numeri, e non le pressioni politiche, a dettare la linea del premier.

Viale San Marco, a Mestre, perde la sua storica pasticceria Corona

Moighea, a Venezia si canta una nuova canzone. VIDEO

Festa riuscita? Ve la racconto io la festa: un Rave in via Garibaldi. Lettere

Chi volontariamente non si vaccina ruba un pezzo di probabilità di evitare la dissoluzione del genere umano. Lettere

continua a leggere dopo la pubblicità

Copyright 2021: www.lavocedivenezia.it .
 Tutti i diritti sono riservati.
 Duplicazione vietata. Condivisione consentita.



redazione centrale

A cura della redazione centrale. Per inviare una segnalazione:
redazione@lavocedivenezia.it

Data prima pubblicazione della notizia:

19 Novembre 2021 06:00



TAGS [chiusure per coronavirus](#)

La discussione è aperta (nessuna registrazione richiesta)

Scrivi qui il tuo commento alla notizia..

DA INSERZIONISTI



Sexy Women Looking For
 Rieti Men Older Than 35

Sofia Date



Massimo Giletti lascia La 7:
 i motivi del divorzio

Herbeauty



Tutti coloro che soffrono di
 mal di schiena leggano
 urgentemente

Artrolux Cream



Un semplice trucco toglie le
 rughe anche a 65 anni!



Top 7 delle pallavoliste che
 ti faranno girare la testa

Brainberries



Studentessa di Rieti inventa
 metodo per perdere 7kg in
 15 giorni

Keton Aktiv

[www.lavocedivenezia.it](#) [note legali](#) [contatti](#) [Naviga in sicurezza sul nostro sito](#)

[cookies: modifica consenso](#)